

qui si fermò, & da se volle che fosse denominata. Indi scriuono che da vna Donna, detta Corsica; fu così nomata: ma altri vogliono, che da Corso huomo valentissimo, & non dalla donna Corsica predesse il nome, dicendo ch'egli fu Signor di quel paese; benché non manca chi dica, ch'acquisto si fatta nominanza dalla qualità delle cime de' Monti, che Corso in greco; denota presso noi Tempie de' Capi: onde vale, come se si dicesse Isola delle Tempie de' monti. E' diuisa in quattro parti: onde quel lato, ch'è da Levante, è detto Banda di dentro: & l'altro Banda di fuora: & quel ch'è verso Bonifatio; Di là da' monti: & l'altro ch'è verso Capo Corso; Di quà da' monti: ma però gli habitatori d'amedue questi lati; son nominati Piemontinchi, cioè Oltramontani. E' questa Isola molto mal disposta alla coltiuatione, essendo sassosa, & hauendo luoghi altissimi & deserti: il che stimo io che sia cagion principale della rozezza de' gli habitatori, tutti per lo più inclinati a costumi poco ciuili, o efferati, come che per altro siano buoni & valorosi soldati. Produce nondimeno buoni & saporosi frutti, & vini molto gustuoli, che in Roma son tenuti in grande stima: caualli assai feroci, tutto che Procopio nel terzo della guerra de' Gothi dica, che son poco più grandi delle pecore, de' quali scriue che per tutto ne vanno errando grossi armenti. Aggiunge egli, che vi nascono Scimie, quasi a similitudine & forma humana: & vi sono cani di smisurata grandezza. Se ne caua oltra di ciò miele, cere, olio, fichi, & altri frutti: ma grano & biade, per essere il paese sterile, non vi nascono, fuor che poche in alcuni luoghi. Sono in Corsica le minere del ferro lungo il fiume Biuinco nel Contado di Nebbio; & di là da San Fiorenzo, sono le Saline della Roia: oue si caua il Sale: non molto lungi dalle quali sono due porti assai grandi & capaci d'ogni grosso nauilio, ch'erano il Golfo di San Fiorenzo. Nella montagna detta d'Illia Orba, la più alta dell'Isola; si troua gran numero di Capre Muffoli, così da gl'Isolani chiamate: le quali hanno il capo, & le corna così dure & forti, che se cadendo da alto cinquanta piedi al basso, percotton con la testa sopra i sassi; non si fanno alcun male. Vicino alla serra di Nio lo sono alcune valli profondissime di là da' monti, che in ogni tempo dell'anno hanno perpetue neui: & dicono che sotto esse è gran copia di christallo. Nel mare fra la Corsica & la Sardigna, verso San Bonifatio; si trouano molti coralli & presso le Pratelle due miglia sono i Bagni sulfurei & caldi di Pietra Pola molto salutiferi alla rogna, & a' nerui rattratti: ma presso Ascò nella Valle di Caroggia ne sono alcuni altri d'acqua fredda, diletteuole al gusto, & vtile à chi è caldo di fegato, a chi è oppilato, & alle rotture: & d'acqua fredda è anco vn bagno in Campo Cardetto nel territorio di Nebbio: laquale scaldata fa marauigliose proue a molti mali, si come fanno i Bagni di Morazzani nella Pieuè di Mariana, per chi ha la febre, o dolor di fianco: quei di Vico per il flusso del sangue: quei della Pieuè di Talago, & della Valle di Santo Antonio, & d'altri luoghi, che, o freddi, o caldi sono presente rimedio a molte graui & pericolose malattie. Fu la Corsica primieramente habitata, secondo alcuni, da' Persi, che prima haueuano habitato sotto i Caspij, & eran chiamati Caspij Corsi: e Strabone scriue, che ne' suoi tempi gli habitatori di questa Isola erano rigidi, rozi, & bestiali, & viueuano di ladronecci: per la qual cosa i Romani spese volte vi mandarono soldati, che gli superarono, & come serui ne condussero molti a Roma: doue considerata da' Romani la cera barbara & terribile di costoro; ne rimaneuano stupefatti, parendo loro, ch'hauesero aspetto più tosto di bestie, che d'huomini: onde se ne seruiuano a lauorare, come delle bestie soleuano seruirsi. Ma tanta era la loro infingardagine, che i padroni, nè anco con le battiture

*Corsica in
quante par-
ti è diuisa.*

*Capre Muf-
foli.*

*Bagni d'ac-
qua fredda
in Corsica,
et altri d'al-
tre acque
salutifere.*